

## **RASSEGNA STAMPA CGIL FVG – venerdì 9 marzo 2018**

*(Gli articoli di questa rassegna, dedicata prevalentemente ad argomenti locali di carattere economico e sindacale, sono scaricati dal sito internet dei quotidiani indicati. La Cgil Fvg declina ogni responsabilità per i loro contenuti)*

### **ATTUALITÀ, ECONOMIA, REGIONE (pag. 2)**

**La Regione vince la battaglia sul Tpl (M. Veneto)**

**Sanità, assunzioni stabili e più fondi (M. Veneto)**

**Mangiarotti non molla, altri sei licenziamenti (M. Veneto)**

**L'Osmer trasloca alla Protezione civile (Gazzettino)**

**Volti noti, rivincite e poche novità nel Pd che corre in Regione (Piccolo, 2 articoli)**

### **CRONACHE LOCALI (pag. 7)**

**In 80 prossimi a passare da Electrolux a Roncadin (M. Veneto Pordenone)**

**Pediatria intasata, non ci sono più letti. Bambini sulle lettighe (Gazzettino Pordenone)**

**Otto marzo, quando il discriminato è maschio (Gazzettino Pordenone)**

**Bonus antipovertà in ritardo, nuovi fondi (Piccolo Trieste)**

**Palazzi, appartamenti e terreni: un bottino da 80 milioni di euro (Piccolo Trieste)**

**«Dodici milioni per il porto. In autunno il via all'escavo» (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

**Nuove Terme, il progetto riunisce l'Isola (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

**Protesi "veloci", al San Polo decolla la sfida (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

### La Regione vince la battaglia sul Tpl (M. Veneto)

di Christian Seu - Il Consiglio di Stato, accogliendo l'impugnazione della Regione, ha riformato la decisione del Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia, confermando la legittimità dell'aggiudicazione definitiva del contratto decennale per il servizio di trasporto pubblico locale alla Tpl Fvg scrl. Il consorzio formato dalla friulana Saf, dalla pordenonese Atap, da Trieste Trasporti e Apt Gorizia si aggiudica così definitivamente - al culmine di un iter puntellato da ricorsi, controricorsi e carte bollate - la gara per la gestione dei bus che circolano in Friuli Venezia Giulia. La sentenza favorevole alla Regione e a Tpl Fvg decongestiona uno stallo quadriennale, rimuovendo ogni ostacolo alla firma del contratto di servizio. La sentenza del Consiglio a confermare la svolta è l'avvocato Giuseppe Campeis, che con i colleghi Antonio Catricalà, Alfredo Biagini e Francesco Celiberti fa parte del collegio di difensori schierato dalla società cooperativa formata dalle società di trasporto provinciale. «La sentenza del Consiglio di Stato - spiega l'avvocato Campeis - respinge definitivamente i ricorsi presentati da Busitalia-SitaNord srl e Autoguidovie spa, emanazione di Trenitalia, che pretendevano di essere aggiudicatrici per aver avanzato una proposta economicamente più conveniente. Le stesse avevano criticato la commissione aggiudicatrice per aver assegnato un punteggio superiore a Tpl Fvg per quanto attiene gli aspetti qualitativi del servizio». I ricorsi. Dopo che già nel 2015 il Consiglio di Stato aveva chiesto di fatto la riapertura del bando pubblicato l'anno prima (a essere contestata era la cifra destinata all'adeguamento del parco mezzi, giudicata eccessiva), la rete temporanea di imprese formata dalle aziende controllate da Trenitalia, piazzatasi seconda alle spalle di Tpl Fvg nella gara da 1,8 miliardi di euro per la gestione del trasporto pubblico in regione, aveva impugnato davanti al Tar il provvedimento di aggiudicazione. Al contempo, il consorzio del Fvg si era costituito in giudizio, chiedendo l'esclusione dalla gara di Busitalia -SitaNord srl e Autoguidovie spa. E i giudici amministrativi avevano dato ragione a quest'ultima compagine, evidenziando come mancassero adeguate motivazioni ai punteggi assegnati dalla commissione di gara. Assegnazione legittima. Una constatazione, questa, smontata dai giudici della quinta sezione del Consiglio di Stato. Il collegio presieduto da Carlo Saltelli (a latere Roberto Giovagnoli, Fabio Franconiero, Raffaele Proserpi e Angela Rotondano) ha ritenuto il punteggio espresso dalla commissione aggiudicatrice, era «sufficientemente chiaro, analitico e articolato», al punto da rendere «comprensibile l'iter logico seguito in concreto nel valutare i singoli progetti in applicazione di puntuali criteri predeterminati». Secondo i giudici, la commissione, «oltre all'attribuzione del punteggio numerico ha motivato le proprie scelte riportando di volta in volta nei verbali delle sedute gli elementi descrittivi delle due offerte, evidenziandone le differenze», si legge nel dispositivo della sentenza. I giudizi, insomma, si rivelano «del tutto coerenti, attendibili, plausibili e, soprattutto, privi di profili di manifesta irragionevolezza». Smontata anche la contestazione secondo cui Tpl Fvg avrebbe dovuto essere esclusa dalla gara in quanto non aveva designato l'impresa a capo del raggruppamento. I commenti. «È stata una vicenda molto lunga, sofferta, con inquinamenti di tutti i tipi. Siamo ampiamente soddisfatti della decisione del Consiglio di Stato che da un lato conferma la superiorità qualitativa dell'offerta dei servizi tpl, e dall'altro la totale legittimità e la correttezza dell'operato degli uffici regionali e della commissione aggiudicatrice», commenta l'avvocato Campeis. Naturalmente soddisfatta l'assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro: «Provo grande gioia per la sentenza, che non solo sblocca una situazione annosa, ma decreta in modo chiaro che il comportamento della Regione è stato serio, professionale e imparziale». Pollice alto anche per la presidente Debora Serracchiani secondo cui «una lunga attesa e un confronto non facile si sono conclusi nel modo che auspicavamo a conferma della nostra correttezza». Gli effetti. La commissione di gara aveva già decretato a suo tempo l'aggiudicazione definitiva. Lo step successivo, dal quale riparte dunque l'iter dopo gli intoppi giudiziari, sarà quello della sottoscrizione del contratto di servizio. Prematuro al momento definire con chiarezza la road map, ma non è da escludere che la Regione riesca ad arrivare alle firme prima della fine della legislatura,

mettendo dunque fine al regime di gestione in prorogatio del servizio del trasporto pubblico locale, affidato ancora alle quattro aziende provinciali. Dal momento della firma, Tpl Fvg avrà sei mesi di tempo per attivare i nuovi servizi. Il bando da 130 milioni di euro all'anno (più cinque opzionali) prevede tra l'altro l'aumento di 2,8 milioni di chilometri (+7 per cento) da percorrere dai bus, il miglioramento dei servizi scolastico, sanitario e turistico, il sostegno alla mobilità ciclabile e un contingente di oltre 100 mila chilometri in più destinato specificamente alle aree montane. Previsti inoltre nuovi investimenti nel parco autobus, nell'innovazione tecnologica e il varo del biglietto unico regionale.

### **Sanità, assunzioni stabili e più fondi (M. Veneto)**

di Elena Del Giudice - Più fondi alle Aziende sanitarie per i premi di risultato e via libera all'accordo che consente le stabilizzazioni in sanità. Questi i contenuti delle intese siglate tra la Regione Fvg, con l'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca, e le organizzazioni sindacali delle aree contrattuali di riferimento di dirigenti medici e veterinari, dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa. «Con questi accordi - ha sottolineato Telesca - prosegue l'azione avviata dalla Regione per favorire le stabilizzazioni nel comparto sanitario. Attraverso questa procedura da un lato si danno garanzie al personale operante in Friuli Venezia Giulia, dall'altro si rafforza la sanità regionale che potrà contare su una maggiore strutturazione con ricadute positive per l'utenza». Nel corso dell'incontro, svoltosi ieri a Udine, è stata sottoscritta l'intesa sulle risorse finanziarie aggiuntive per entrambi gli ambiti. «La Regione, come per l'anno passato - ha aggiunto Telesca - ha voluto sostenere la riorganizzazione del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia incrementando i fondi aziendali di risultato, favorendo così lo sviluppo di progettualità in grado generare valore aggiunto per il sistema sanitario regionale». Le risorse, che superano complessivamente i 7,2 milioni di euro, verranno utilizzate dalle Aziende in via prioritaria per sostenere i processi di riorganizzazione aziendale, i percorsi di riabilitazione, gli interventi socio-sanitari, le progettualità per le malattie cardiovascolari e anche per incrementare la qualità delle cure e contenere i tempi di attesa. Nello specifico per la dirigenza medica e veterinaria per il 2018 la Regione mette a disposizione 6,13 milioni di euro che saranno suddivisi tra: l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (1,18 milioni), l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 Isontina-Bassa Friulana (1,02 milioni), l'Azienda per l'assistenza Sanitaria n. 3 Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli (601 mila euro), l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (1,65 milioni), l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 Friuli Occidentale (1,16 milioni), l'Irccs Burlo Garofolo (276 mila euro), il Cro di Aviano (214 mila euro) e l'Ente gestione accentrata servizi (8 mila euro). Per i dirigenti Spta (area professionale, tecnica e amministrativa) la Regione mette inoltre a disposizione 1,12 milioni di euro suddivisi tra: Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (248 mila euro), Aas 2 (163 mila euro), Aas 3 (99 mila euro), Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (250 mila euro), Aas 5 (165 mila euro), Burlo Garofolo (55 mila euro), Cro (87 mila euro), Egas (49 mila euro).

## **Mangiarotti non molla, altri sei licenziamenti (M. Veneto)**

di Maristella Cescutti - Tentativo di accordo andato a vuoto ieri per cercare di bloccare altri sei licenziamenti alla Mangiarotti Westinghouse Electric che vanno ad aggiungersi ai 14 (7 a Monfalcone e altrettanti a Pannellia di Sedegliano) già messi in atto. La procedura amministrativa conseguente ad un mancato accordo dove la Regione funge da soggetto terzo secondo la norma della legge 223/1991 che disciplina il licenziamento collettivo è stata applicata ieri nell'incontro, avvenuto a Udine, dei vertici aziendali con le parti sociali. Un passo obbligato prima di mettere in atto le misure di protesta già annunciate da Fim Cisl, Fiom Cgil e Uil. La seconda parte delle consultazioni non ha prodotto alcun effetto nonostante l'interesse della Regione. L'azienda insiste nel voler convincere che la soluzione della crisi Mangiarotti si può risolvere con ulteriori 6 licenziamenti. I sindacati non ci stanno, non sono convinti di questo e temono altri tagli entro settembre quando si insedierà il fondo canadese che ha acquisito la società. «Il futuro è molto nebuloso e preoccupante - afferma Luigi Oddo della Uil - i sei licenziamenti non sono risolutivi, l'azienda si è opposta alla cassa integrazione o ad un contratto di solidarietà che avrebbe bloccato ogni licenziamento e a noi avrebbe consentito di capire meglio il futuro. Intanto nella sede Oil&Gas di Pannellia c'è carenza di commesse, a questo, normalmente corrisponderebbe la cassa integrazione. Sulla base di come l'azienda porterà avanti il suo programma noi agiremo con una vertenza sindacale nel momento in cui dovessero pervenire i primi licenziamenti». L'azienda adesso ha 120 giorni di tempo per attuare il suo programma.

## **L'Osmer trasloca alla Protezione civile (Gazzettino)**

La prima sede è stata quella a Villa Chiozza di Cervignano del Friuli, poi trasferita a Visco e ora a Jalmicco di Palmanova. Qui, nel comprensorio della protezione civile, a 36 anni dalla sottoscrizione dell'accordo tra l'Italia e l'ex Repubblica di Jugoslavia per l'attuazione di un progetto comune di difesa attiva contro la grandine, è stata inaugurata ieri la nuova sede dell'Osservatorio meteorologico regionale e gestione dei rischi naturali Osmer. Presenti gli assessori all'ambiente Sara Vito e alle autonomie locali Paolo Panontin, ma il taglio del nastro ha visto anche il sindaco di Palmanova Francesco Martines, il direttore di Arpa Luca Marchesi e il direttore della protezione civile Luciano Sulli.

STRUTTURA UNICA «Una scelta, quella di collocare la nuova sede nel comprensorio della protezione civile non casuale ha spiegato Panontin ma frutto di un disegno organico volto a riunire in un'unica struttura il maggior numero possibile di servizi di allertamento e protezione della popolazione». Secondo l'assessore Vito «è evidente ed è sotto gli occhi di tutti la necessità di un maggior controllo del nostro territorio e ciò si ottiene con una visione complessiva che riesca a leggere in modo integrato i mutamenti del territorio e i cambiamenti climatici in atto». «Per riuscire in questo compito ha concluso devono essere messe a sistema tutte le competenze oggi ancora troppo frammentate e suddivise: in questa direzione va letto anche il trasferimento dell'Osmer». L'Osservatorio meteo di Arpa già da dicembre 2014 è infatti parte del Centro funzionale decentrato di protezione civile, la struttura operativa che rappresenta il cuore informativo alla base del sistema di allertamento in caso di avversità meteorologica, idrogeologica e idraulica. Ad Arpa compete l'elaborazione giornaliera dei bollettini di vigilanza meteo per le diverse aree climatiche e, se del caso, l'emissione degli Avvisi meteorologici regionali.

FARE SQUADRA La vicinanza anche fisica degli operatori meteo e di quelli di protezione civile «favorirà uno sviluppo sinergico e complementare delle due strutture, anche attraverso la condivisione di metodi e strumenti di monitoraggio o di indagine previsionale». In questa direzione si vuole puntare anche per il futuro, con una sempre maggiore integrazione delle strutture che in regione si occupano dei vari aspetti del ciclo dell'acqua: meteorologia, idrologia, nivologia. C'è già un accordo per l'insediamento del laboratorio meteorologico di Arpa nel comprensorio della protezione civile: a breve verrà attivato un nuovo servizio di verifica e taratura della strumentazione scientifica. (Elisabetta Batic)

## **Volti noti, rivincite e poche novità nel Pd che corre in Regione (Piccolo)**

di Diego D'Amelio - Molti uscenti a riprovarci e pochi volti nuovi da portare in consiglio regionale. Scade oggi il termine fissato dal Partito democratico per raccogliere la disponibilità alle candidature per le prossime elezioni regionali, ma non è all'orizzonte un ricambio di classe dirigente tale da rimotivare l'elettorato che ha punito il Pd alle elezioni del 4 marzo. Fra gli emergenti non si registra d'altronde gran voglia di misurarsi, perché la battaglia è difficile e potrebbe lasciare spazio esclusivamente ai nomi in vista: dopo il 29 aprile, i venti eletti del 2013 potrebbero infatti dimezzarsi e diventare un lontano ricordo, in assenza del premio di maggioranza che scatta per la coalizione vincitrice. Soltanto a Trieste si segnalano così novità di rilievo, rappresentate tuttavia da personalità non propriamente sconosciute, come quelle dell'ex sindaco Roberto Cosolini, dell'ex segretaria regionale Antonella Grim e dell'ex senatore Francesco Russo, che scioglie dunque le riserve e decide di tentare la scalata in piazza Oberdan. Il partito adempie intanto i passaggi burocratici interni. I regolamenti hanno stabilito che la disponibilità dei singoli alla candidatura debba pervenire entro le 18 di oggi, accompagnata da un numero esiguo di firme degli iscritti. Il termine è diventato tuttavia solo indicativo, dopo le dimissioni della segretaria regionale Grim, con un'assemblea regionale convocata oggi per stabilire chi reggerà il partito fino al congresso: saranno dunque possibili piccoli slittamenti, anche se entro il 14 le articolazioni provinciali dovranno approvare una bozza di lista, che sarà definitivamente vistata dall'assemblea regionale, prevista per il 17 o 18 del mese. Il passo finale sarà la consegna delle liste all'Ufficio elettorale, con deposito fissato per il 25, senza che il Pd debba procedere prima alla raccolta delle famigerate cinquemila firme, essendo già presente sulle schede elettorali del 2013. Le maggiori novità si segnalano nel frattempo a Trieste, dove si riproporrà la rivalità fra Cosolini e Russo, dopo le primarie con cui il senatore si propose al posto dell'ex sindaco nella gara contro Roberto Dipiazza. La sfida sarà all'ultima preferenza perché nel collegio giuliano, in caso di sconfitta, il posto sicuro per il Pd è uno soltanto, con la possibilità di un secondo sulla base dei risultati. Grim giocherà pure la sua partita, forte della visibilità derivante dal ruolo di segretaria regionale e consigliere comunale, ma anche del pacchetto di voti che Ettore Rosato riverserà sulla sua protetta. Fra gli uscenti, tenderanno il bis Stefano Ukmar e Franco Rotelli, il primo radicato nel mondo sloveno e il secondo negli ambienti della sanità. Rinunceranno invece quasi certamente l'attuale assessore Gianni Torrenti e Franco Codega, che lascia al momento scoperta l'area orlandiana, visto che Caterina Conti non ha accettato la candidatura. La lista triestina dovrà contenere 9 nomi e almeno il 40% di donne: il partito è ancora alla ricerca di elementi femminili, da pescare fra renziani, "area Russo" e sinistra. Un ultimo elemento potrebbe essere indicato dalla segreteria regionale, come previsto dal regolamento. A Gorizia, la lista conterrà 5 nominativi e due sono certi: quelli dell'assessore Sara Vito e del capogruppo Diego Moretti. Per due uscenti che ci riprovano, ci sarà il tentativo della segretaria dimissionaria Caruso, mentre hanno già opposto un rifiuto Laura Fasiolo e Giorgio Brandolin, bocciati alle politiche. Circolano inoltre i nomi di Riccardo Cattarini, Marco Ghinelli, Lucia Giurissa e Franco Perazza. Più complesso il caso della provincia di Udine, dove le caselle da riempire sono 18 e dove i molti uscenti potrebbero ridursi a un numero compreso fra 2 e 4. In corsa è il presidente del consiglio regionale Franco Iacop, bocciato al proporzionale per il Senato. Nessuna intenzione di presentarsi per Paolo Coppola, anche lui silurato nel listino della Camera. Ci sarà invece la consigliera regionale Silvana Cremaschi, protagonista della candidatura di servizio all'uninominale di Codroipo, mentre fra gli uscenti si registrano i consiglieri Enio Agnola e Vittorino Boem, nonché gli assessori Cristiano Shaurli e Mariagrazia Santoro: il primo passato per le elezioni del 2013, la seconda entrata in giunta come esterna. Non ci riproveranno per ovvie ragioni Debora Serracchiani e Vincenzo Martines: una eletta deputata, l'altro candidato a sindaco di Udine. Fra le new entry si segnalano infine l'ex sindaco di Ruda Palmira Mian, l'ex sindaco di Aquileia Alviano Scarel e la capogruppo in consiglio provinciale Daniela Corso. Dodici saranno invece i papabili pordenonesi, con gli uscenti a farla da padroni, a cominciare da Sergio Bolzonello, candidato alla presidenza. Fra gli eletti, ci riproveranno Renata Bagatin, Chiara Da Giau e Renzo Liva, mentre Armando Zecchinon è orientato a non ripresentarsi e Daniele Gerolin ha raggiunto il limite di mandati. Volto nuovo accreditato è il segretario provinciale Giuliano Cescutti. Intricata

infine la situazione nel collegio di Tolmezzo, dove c'è da sostituire un ras locale come Enzo Marsilio, uscito polemicamente dal Pd e pronto probabilmente a riaccasarsi con i Cittadini. L'unico nome dato per sicuro è quello di Massimo Mentil, oggi sindaco di Paluzza.

### **Dal medico all'ex atleta, assalto M5S al Palazzo**

di Marco Ballico - Dall'animatore dello sportello anti Equitalia alla casalinga, dal medico alla presidente del comitato a difesa del punto nascita di Latisana, dall'architetto all'ex campione di salto in alto, fino alla pensionata ultraottantenne. È la carica dei grillini a caccia di un posto in Consiglio regionale. Un totale di 63 nomi, uno sotto l'altro in ordine di "clic" alle "regionarie" che hanno dato al Movimento 5 Stelle del Friuli Venezia Giulia la base per la definizione delle liste. Se c'era, non senza conseguenti polemiche, un solo candidato presidente, il chimico industriale Alessandro Fraleoni Morgera, le consultazioni online attraverso la piattaforma Rousseau degli aspiranti consiglieri pentastellati hanno visto il consueto mini-assalto (le candidature avevano la scadenza dello scorso 27 febbraio, quindi non c'è stato un effetto 4 marzo), con l'unica assenza di Elena Bianchi, la consigliera regionale uscente che non ha potuto partecipare alla corsa a causa della presenza (sfortunata) in lista per il Parlamento. Gli altri quattro consiglieri 2013-2018 sono invece decisamente in pista per il bis. In provincia di Trieste il più votato è infatti Andrea Ussai (104 preferenze), mentre a Gorizia il primato è di Ilaria Dal Zovo (68) e a Udine (una classifica che interessa anche la circoscrizione di Tolmezzo) di Cristian Sergio (101). Solo Eleonora Frattolin ha faticato, ma è comunque terza a Pordenone con 78 voti e dunque potrà tentare il bis. Il resto dell'elenco è un mix tra persone più o meno note a livello locale e autentici sconosciuti. Con una netta prevalenza degli uomini (49) sulle donne (14). Nel dettaglio, a Trieste sono stati votati 13 aspiranti (9 uomini, 4 donne), a Gorizia 9 (7 uomini, 2 donne), a Udine 27 (23 uomini, 4 donne), a Pordenone 14 (10 uomini, 4 donne). Tutti sub iudice nell'attesa che, entro qualche giorno, lo staff nazionale verifichi la regolarità della loro partecipazione...

## CRONACHE LOCALI

### **In 80 prossimi a passare da Electrolux a Roncadin (M. Veneto Pordenone)**

di Giulia Sacchi - Tempo di confronti e accordi tra l'Electrolux di Porcia e la Roncadin di Meduno sull'assorbimento di 80 eccedenze della multinazionale svedese nel sito che produce pizze surgelate: oggi a Unindustria è in programma un incontro tra le due aziende. Da quanto si è appreso, l'obiettivo del vertice è arrivare a un'intesa che definisca le questioni relative alla gestione del percorso che porterà Roncadin ad aprire le porte a lavoratori Electrolux in esubero, nell'ambito del piano di assunzioni che accompagna ricostruzione e sviluppo dell'azienda medunese. Una realtà che sta costruendo un nuovo stabilimento dopo l'incendio che lo scorso settembre ha distrutto quattro delle sei linee produttive. Le assunzioni, comunque, non saranno effettuate in "automatico": sarà avviato un percorso di selezione, che contempla in primis colloqui per valutare il personale che entrerà a fare parte dello staff Roncadin. Sono previsti anche confronti con le organizzazioni sindacali: la partita relativa al passaggio di maestranze da un'azienda a un'altra, che in questo caso operano in settori differenti, è delicata. La notizia della disponibilità dell'impresa di Meduno a dare avvio a tale progetto era emersa nel corso dell'incontro di verifica dell'accordo Electrolux 2014 tra multinazionale, sindacati, Regione e rappresentanti del governo, al ministero dello Sviluppo economico, lo scorso novembre. Affrontando la questione della reindustrializzazione del sito di Porcia, che dovrebbe portare al riassorbimento di 100 esuberanti e sinora ferma al palo, è arrivata la novità positiva: Electrolux ha reso nota la disponibilità da parte di Roncadin a esaminare una possibile ricollocazione di 80 lavoratori in esubero. Da parte sua, l'azienda di Meduno aveva precisato che «l'impegno assunto in un colloquio con Unindustria e i vertici di Electrolux è di creare una corsia preferenziale e diretta per queste maestranze, nell'ambito del piano di assunzioni che accompagna il percorso della ricostruzione e dello sviluppo della nostra azienda. Soprattutto con l'entrata in funzione della nuova linea produttiva, prevista per l'estate 2018, stimiamo la necessità di un primo incremento del nostro personale. A partire da quel momento, creeremo di sicuro una corsia preferenziale per i lavoratori dichiarati in esubero dallo stabilimento di Porcia di Electrolux, con particolare attenzione a coloro che risiedono nelle vicinanze del nostro insediamento produttivo di Meduno e in Pedemontana». A quattro mesi dal tavolo romano, è tempo di tradurre l'annuncio di disponibilità in un'intesa. Un passo avanti importante, insomma, nella travagliata vertenza che vede protagonista la multinazionale che nel sito di Porcia produce lavatrici. Intanto per lunedì è in programma la fermata della produzione in fabbrica, coperta dai contratti di solidarietà. In base a quanto è stato stabilito nell'ultimo incontro tra azienda e Rsu, sono in programma chiusure collettive anche il 30 marzo, 30 aprile, maggio e 29 giugno. Marzo sarà un mese importante non soltanto per gli sviluppi sul fronte dell'accordo con Roncadin, ma anche su quello delle uscite volontarie dallo stabilimento: a quanti risolveranno il rapporto entro fine mese saranno riconosciuti 71 mila euro.

## **Pediatria intasata, non ci sono più letti. Bambini sulle lettighe (Gazzettino Pordenone)**

Non ci sono sufficienti posti letto nel reparto di Pediatria dell'ospedale civile: lunghissime attese al pronto soccorso e bambini 'parcheeggiati' alla meno peggio su barelle e lettini medici. Tutta colpa dell'iper afflusso che si è verificato nei giorni scorsi e che ha fatto spazientire più di qualche genitore. Qualcuno, oltrepassato il limite della sopportazione, ha minacciato di chiamare i carabinieri. A raccontare quanto accaduto è la mamma di una bambina di Pordenone di cinque anni e mezzo. «Mia figlia racconta era reduce da una broncopolmonite curata con antibiotici molto forti che, avendole bloccato l'intestino, le hanno provocato la gastroenterite. Tra vomito e dissenteria, presentando segni neri sotto agli occhi, nella notte tra lunedì e martedì io e mio marito siamo stati costretti a portarla all'ospedale». Erano circa le 3 quando mamma, papà e bimba sono giunti al pronto soccorso pediatrico del Santa Maria degli Angeli. «Abbiamo subito capito spiega che la situazione era a dir poco caotica, tanto che mia figlia, dopo essere stata presa in consegna, è stata 'parcheggiata' in una stanzetta defilata su un lettino medico tanto duro quanto scomodo. E' stata lasciata lì con un misero lenzuolo e con una flebo attaccata: si trattava di un ricovero. La piccola, soltanto per lo sfinimento, è riuscita ad addormentarsi. Diceva di aver freddo e di voler tornare a casa. A quel punto ho chiamato un'infermiera, spiegandole la situazione, e mi sono pure sentita rispondere in malo modo». Dopo ore di attesa, la mamma ha perso le staffe e ha fatto sentire la propria voce minacciando di chiamare i carabinieri se alla propria figlia non fosse stato trovato un letto: «Era da quasi ventiquattro ore che mia figlia si trovava in quelle condizioni attacca e nella stessa situazione c'erano altri bambini, anche più piccoli. E' possibile che, solo con le minacce, sia riuscita ad ottenere qualcosa?». Per la cronaca la piccola è stata dimessa il giorno successivo. La situazione che si è verificata al pronto soccorso pediatrico è nota a Giorgio Simon, direttore generale dell'Azienda sanitaria 5 del Friuli Occidentale: «Negli ultimi giorni sostiene si è verificato un iper afflusso di bambini, alcuni dei quali presentavano patologie piuttosto complesse. Stiamo parlando di un reparto di dimensioni modeste, che consta di una ventina di posti letto ma che è quasi sempre intasato. Soprattutto in questo periodo dell'anno. Prospettare ai genitori un trasferimento in altri presidi? Non è sempre così facile». Azienda sanitaria e direzione ospedaliera sono al lavoro per trovare una soluzione: «Stiamo pensando di rinforzare il posto di guardia pediatrica è la prospettiva del direttore generale dell'Aas 5 ma il vero problema, oltre al numero esiguo dei posti letto, è quello di reperire pediatri. E in particolare per il servizio notturno. L'accordo con l'ospedale pediatrico Burlo di Trieste dovrebbe farci tirare una boccata di ossigeno. C'è poi la partita (aperta) dei nuovi spazi all'interno del reparto. Negli ultimi tempi allarga le braccia Simon stiamo pagando anche lo scotto di dover accogliere i bambini americani conseguentemente ai tagli del servizio ospedaliero applicati all'interno della base americana di Aviano». (Alberto Comisso)



## **Otto marzo, quando il discriminato è maschio (Gazzettino Pordenone)**

Nel giorno della storica Giornata delle donne si leva alto - come a ogni ricorrenza - il monito contro le ancora troppe discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro. Gli stipendi più bassi - a parità di ruoli e di compiti - delle donne sono purtroppo ancora una realtà. I casi di mobbing non sembrano destinati a calare. Le ancora enormi difficoltà delle donne a conciliare i tempi di lavoro con i tempi di vita non si riescono ad abbattere. Ma nell'ultimo periodo sta avanzando un altro fenomeno: denunce sempre più frequenti di discriminazioni sul lavoro da parte dei maschi. Giovani uomini che si sono visti rispondere picche quando hanno dato la disponibilità a lavorare in negozi dove era esposto il cartello cercasi commesse. Oppure ancora ragazzi che si sono visti negare la possibilità di fare il mestiere dell'educatore per ch  si preferisce una donna.

LA GARANTE «Il lavoro da fare sulla cultura e sulle giovani generazioni - sottolinea Chiara Cristini, Consigliera di parit  di Pordenone, ruolo primi esercitato nell'ex Provincia ora nell'ambito della Regione -   ancora molto. Per questo la Giornata dell'Otto marzo, se usata per riflettere sui temi della parit  e del lavoro, ha ancora senso. Nell'ultimo anno - fa il punto la garante territoriale di parit  - abbiamo visto aumentare molto le situazioni di difficolt  delle donne che rientrano dalla maternit . Continuano a esserci molti casi di discriminazioni di vario tipo che vedono come vittime le donne. Ma i casi che incontriamo maggiormente sono proprio quelli legati alle neomamme che rientrano al lavoro. Negazione del part-time o di flessibilit  oraria. Demansionamenti e marginalizzazioni, quasi che le neomamme che tornano in ufficio o in fabbrica vengono viste come una sorta di aliene». Ma le situazioni pi  recenti che la Consigliera di parit  incontra hanno a che fare con la disparit  al contrario.

NUOVE DISPARIT  «Circa un 10 per cento dei casi trattati negli ultimi due anni riguarda uomini. Maschi - sottolinea Chiara Cristini - che trovano difficolt  in particolare in tre ambiti lavorativi e occupazionali: nella cura alla persona, nel commercio e nell'educazione. Casi in cui i lavoratori maschi hanno subito discriminazione e disparit  di trattamento. E comincia ad esserci pi  di qualche caso in cui neo-pap  si trovano di fronte a difficolt  per ottenere forme di flessibilit  oraria, il part-time per seguire i figli o i previsti congedi parentali. Restano minoranza rispetto ai casi delle donne, ma ci sono e sono in crescita». Intanto, l'associazione pordenonese In prima persona-Uomini contro la violenza sulle donne annuncia un progetto di creazione di un centro di ascolto per l'uomo maltrattante. La presentazione domani, alle 10,30, all'IperCoop: modera Paola Dalle Molle, intermezzi musicali di Paolo Perissinotto. (D.L.)

## **Bonus antipoverità in ritardo, nuovi fondi (Piccolo Trieste)**

di Laura Tonerò - È in arrivo un aiuto straordinario per le persone che beneficiano della misura di sostegno al reddito. La giunta regionale, anche su stimolo dell'assessore comunale ai Servizi sociali Carlo Grilli, ha deliberato di destinare ulteriori 2 milioni e 900 mila euro al Fondo regionale sociale, per limitare eventuali conseguenze negative dovute al possibile ritardo nei tempi di erogazione del bimestre gennaio-febbraio 2018, derivante dall'espletamento di tutti i passaggi necessari a rendere operativo l'avvio dei pagamenti della Mia su carta elettronica. Dal 1° gennaio, infatti, la competenza delle liquidazioni dei contributi Mia è passata dal Comune all'Inps e di conseguenza il versamento avviene su carta di pagamento elettronica, la stessa prevista per i beneficiari del Reddito di inclusione (Rei) e della Sia. Questo cambiamento sta causando dei ritardi nell'assegnazione dei bonus antipoverità, con pesanti disagi per quanti attendono quell'aiuto. «Il Comune - spiega Grilli - si è fatto promotore presso la Regione di una soluzione "tampone" che consenta di traghettare i beneficiari della Mia da una modalità all'altra senza eccessivo disagio. Ho ritenuto importante intervenire in questo momento di transizione per tutelare una platea di più di 2500 persone che, già gravata da difficoltà socio-economiche, rischiava di rimanere a bocca asciutta per più di tre mesi, a causa di questioni tecniche e burocratiche». La Regione ha dato immediato riscontro positivo alla richiesta di Grilli, assegnando a tutte le Uti, e non solo a quella giuliana, dei fondi straordinari con cui procedere a una liquidazione straordinaria ai beneficiari della Mia. Il contributo straordinario, che dovrebbe venire erogato entro i primi giorni di aprile, corrisponderà a circa il 75% della mensilità dello scorso gennaio. Riguardo invece alla card che consentirà di vedersi accreditati i prossimi bonus, il Comune di Trieste spiega che ai beneficiari di Mia che ne sono sprovvisti, Poste Italiane, su richiesta dell'Inps, invierà una lettera raccomandata, invitandoli a ritirare la card in un ufficio postale. Per l'attivazione verrà inviato a casa un codice Pin. Da quel momento la card sarà attiva e verrà caricata di volta in volta per i bimestri successivi, finché il beneficiario manterrà il diritto all'erogazione. Si precisa che con la Carta le famiglie beneficiarie potranno prelevare contante entro un limite mensile massimo, pagare tramite Pos in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitati, pagare le bollette di luce e gas negli uffici postali e avere uno sconto del 5% sugli acquisti nei negozi e nelle farmacie convenzionate. «Il sistema della card va migliorato - ha spiegato il consigliere Piero Camber nel corso dell'ultima seduta della prima commissione comunale - aggiungendo, ad esempio, alle convenzioni enti come l'Ater. Attenzione - aggiunge - all'Isee che contiene la Mia o la Sia, che però verrà scorporato dall'Inps».

## **Palazzi, appartamenti e terreni: un bottino da 80 milioni di euro (Piccolo Trieste)**

di Benedetta Moro - Ci sono alienazioni e alienazioni. Quelle ipotizzate dall'assessore Lorenzo Giorgi nel prossimo piano triennale 2018-2020 hanno un solo scopo: «È una scelta politica che si basa su tutta una serie di valutazioni di immobili che possono avere un valore commerciale ma diventano difficilmente recuperabili per il Comune». La lista non è lunghissima. Si tratta di oltre venti immobili tra edifici, appartamenti e locali d'affari e una decina di terreni. Il bottino invece che le vendite potrebbero fruttare corrisponde a circa 80 milioni di euro. La lista dei desideri di Giorgi è finita sul tavolo della giunta proprio nei giorni scorsi ed è stata approvata interamente. Poi arriverà in Consiglio comunale come allegato al bilancio che andrà al voto a fine marzo. Dove andranno a finire i possibili frutti economici? Con una veloce stoccata all'ex amministrazione Cosolini, Giorgi spiega subito gli obiettivi: «Vogliamo fare cassa per andare a fare manutenzione sulle opere pubbliche e i giardini che l'amministrazione precedente non ha fatto. Anche perché questi edifici, se non si vendono, restano nel degrado. Non venderli vuol dire distruggerli». Tra infiltrazioni, grondaie divelte, tetti pericolanti, pareti ammuffite, intonaci sbrecciati l'elenco dei rischi è lunghissimo. «Vedi la scuola Ukmar di via Fianona - specifica Giorgi -, vicino al cimitero di Sant'Anna. Noi non abbiamo i mezzi per ristrutturarla». Tra gli edifici ancora recuperabili invece e quindi non alienabili figura l'ex istituto scolastico di via Combi, che Giorgi vuole far diventare la sede di alcune associazioni. E per ripristinarlo potrebbero essere usati i ricavi del piano triennale. Sono anni che la struttura è in disuso. E i cittadini si chiedono perché, vista la particolarità del manufatto e l'ampiezza dell'area. Tra i pezzi più sostanziosi che potrebbero diventare privati, di nuovo c'è solo villa Cosulich. La lista "vecchia" continua con palazzo Carciotti, che alla fine verrà messo interamente all'asta. Ancora via dell'Ospitale 12, sotto il colle di San Giusto. Un podere assai ridotto male, che però nasconde una vista sulla città invidiabile. E che tra l'altro ospitò lo studio del celebre artista Nino Spagnoli. A finire nel calderone dei "rifiutati" un evergreen: l'ex Sacra osteria di viale Campo Marzio 13. Ma questa volta sembrerebbe quella giusta. Anche qui voci dicono che ci sia in ballo un grosso interesse, da parte di un'azienda internazionale operativa nell'ambito della ristorazione. E poi l'ex casa di riposo don Marzari che si trova a Prosecco, in via San Nazario 109. Abbandonata nel 2007 fu costruita dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati per fini assistenziali dopo la Seconda guerra mondiale. Quattro piani, che comprendono anche un seminterrato, per complessivi 15 mila metri quadrati, in aggiunta a un parco di ben 5 mila metri quadrati. Valore ipotizzato: un milione e mezzo di euro. Compare anche un locale d'affari da quasi 200 mila euro in via Foscolo, il comprensorio del Broletto, valutato oltre 7 milioni di euro, ma «la sua cessione è vincolata al futuro vincitore della gara per il trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia - precisa l'assessore Giorgi -. A monte abbiamo fatto però un lavoro veramente ciclopico, abbiamo dovuto stabilire quali parti sono di pertinenza dei tre diversi proprietari: Trieste Trasporti, AcegasApsAmga e Comune». Ancora il parcheggio di rotonda del Boschetto per un milione e mezzo di euro, prosegue l'esponente della giunta Dipiazza, che per mesi ha lavorato al piano con i suoi tecnici. Alla fine niente ex Meccanografico fino al 2019, finito nel calderone delle vendite lo scorso anno. Si tratta complessivamente per ora di ben quasi 5 milioni di euro. La valutazione potrebbe salire, a quanto pare. «Penso che quell'area - specifica ancora l'assessore con delega al Patrimonio - dopo la vendita del mercato ortofrutticolo (anch'esso presente nel piano alienazioni per 26 milioni di euro dal 2014, ndr) e le diverse operazioni per la riqualificazione che stanno prendendo piede, avrà un valore molto più alto e di conseguenza anche questo immobile che quindi ho deciso di inserire come ricavi per il 2019».

### **«Dodici milioni per il porto. In autunno il via all'escavo» (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

La demolizione della Casa del fanalista con la ricongiunzione della banchina, ora ininterrotta, è il simbolo scelto dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, per rappresentare la fase di rilancio del porto di Monfalcone. Per l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, l'impegno allo sviluppo si misura invece nella massima collaborazione tra istituzioni, direzioni regionali, ministero e Arpa Fvg nel conciliare le esigenze di sviluppo e tutela ambientale. Sono queste in sintesi le posizioni espresse mercoledì sera dalle due esponenti della giunta Serracchiani nel convegno organizzato dall'International Propeller Club di Monfalcone per fare il punto su porto, autorità portuale di sistema, manutenzioni, escavo, aree e ambiente, mission e piano. Moderato da Paolo Maschio, già presidente dell'Azienda speciale porto Monfalcone, l'evento ha visto la partecipazione anche di Luca Marchesi, direttore generale di Arpa Fvg, di Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale del mare Alto adriatico e del sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint. «Ammontano a 11,8 milioni le risorse investite sul Porto di Monfalcone, di cui 10 del bilancio regionale, per riammodernare le infrastrutture», si legge nella nota della Regione che ripercorre i temi toccati nell'incontro del Propeller. Santoro ha ricordato in particolare il recupero, con interventi di ripristino e asfaltature, di 37 mila metri quadrati di piazzali e dell'area demaniale, il nuovo binario di collegamento al varco 2, la nuova viabilità di accesso alla Midolini spa e il barrieramento per la messa in sicurezza di quasi 700 metri di banchine. Chiuso anche il bando per l'affidamento dell'incarico di pianificazione, progettazione e coordinamento tecnico-scientifico del piano regolatore del porto. La gara, cui hanno partecipato realtà qualificate e importanti a livello nazionale, è stata aggiudicata al costituendo raggruppamento composto dalla società di ingegneria Modimar, quale capogruppo, e dalla S. J. S Engineering e Archest quali mandatarie. Un percorso concertato con tutti gli enti e le istituzioni che proseguirà all'insegna della collaborazione quando, a seguito dell'aggiudicazione definitiva, l'amministrazione regionale provvederà a convocare un incontro con tutti gli operatori interessati per definire le linee guida del piano. Altri gli interventi strategici che hanno sbloccato situazioni alle quali gli operatori chiedevano da anni una soluzione. In primis, ha sottolineato Santoro, l'avvio del trasporto delle bramme dirette all'Aussa Corno su nave e su chiatta, cui seguirà il trasporto via ferro reso possibile dall'adeguamento della linea ferroviaria verso San Giorgio di Nogaro. «Entro l'autunno è previsto l'avvio dei lavori per l'escavo del canale di accesso, per i quali nel frattempo sono iniziati gli interventi propedeutici», ricorda sempre la nota della Regione. Intanto l'Arpa, come annunciato dal direttore Marchesi, è la prima agenzia in Italia ad aver concluso il lavoro di prelievo e analisi per la definizione dei livelli chimici di riferimento locali in area marino-costiera. Questi dati permetteranno di adattare alla situazione endemica naturale dell'ambiente locale, l'applicazione del regolamento ministeriale sull'immersione in mare dei materiali di escavo dei fondali marini. Quanto alla governance, Regione e Autorità portuale, per voce del direttore Sommariva, hanno ribadito il pieno accordo sulla necessità di una ampia rappresentatività territoriale e sulla conseguente opportunità che il Comune partecipi al Comitato di gestione.

## **Nuove Terme, il progetto riunisce l'Isola (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

di Giulio Garau - «Progetto bellissimo, la differenza si è vista. Ben diverso passare da uno studio di architettura esperto in cimiteri a uno che si avvale degli esperti di wellness altoatesini! Il problema ora è che il progetto non rimanga sulla carta». Sarcastico il portavoce della Lega Nord Enzo Tirelli, «operatore turistico» si è definito, è stato il primo a rompere il ghiaccio dopo la presentazione. La battuta ha fatto ridere, ma è stato il chiaro segnale che per le Terme di Grado si è sulla strada giusta. Il progetto preliminare presentato ieri alla Git di Grado dal vice presidente della Regione, Sergio Bolzonello, e illustrato dagli architetti giunti in massa sull'Isola, è piaciuto a tutti. Una rarità questa unità di consensi nella rissosa Isola d'Oro, è rimasto stupito pure il sindaco di Grado, Dario Raugna disteso e raggiante alla fine. Un clima che ha addolcito pure le schermaglie tra l'esponente leghista e Bolzonello il quale, dopo aver ricordato che «Il primo progetto è stato ereditato dalla giunta Tondo» e che «siamo andati avanti e quando abbiamo capito che stavamo sbagliando abbiamo azzerato tutto e siamo ripartiti daccapo». Ha sottolineato che ora «Il progetto è condiviso, recepisce le indicazioni del Comune e degli operatori e mira a rilanciare il polo termale di Grado». Non ha esitato la capogruppo dello studio di progettazione Archest, si è appoggiata alle star del mondo del wellness come Ralf Dejaco di Bressanone che con il suo studio con 12 persone disegnato le piscine di Bressanone, Bolzano, Vipiteno, Canazei e altre. Ma anche allo studio Apostoli, tra i maggiori esperti del mondo termale, e ha centrato l'obiettivo. Conservazione e ristrutturazione dell'attuale palazzina termale le cui linee architettoniche verranno riprese in un continuum di terrazze, piscine, spazi e giardini. Oltre 5 mila metri quadrati di superfici coperte, novemila scoperte, 1340 metri quadrati di piscine, metà di acqua salata e metà dolce. Siamo ancora alla fase dei rendering, ma l'atmosfera che fanno immaginare è già bella. Un grande e lungo edificio terrazzato che digrada verso la spiaggia da un lato, pieno di vetrate, che utilizza la luce naturale, con piscine, soppalchi terrazze. Si va dalla spa con le saune e l'area benessere alle zone della piscine coperte-scoperte con acque di tutti i tipi a oltre 32 gradi. Dalla infinity-pool a sfioro che si affaccia sulla spiaggia e sul mare al ristorante che funziona sia d'estate che d'inverno, fino alla piscina coperta con il tetto di vetro apribile. Una illustrazione dettagliata quella di ieri alla Git, fatta pure in diretta streaming. Tutti commenti positivi, molte richieste di spiegazione e qualche osservazione. Come quelle sulla zona saune, vetrata sul mare, che anche se all'ultimo piano del complesso prevede per ora che si entri solo con il costume. «Bisognerà prevedere modifiche perché la clientela austriaca è abituata a stare senza» ha detto un operatore. Il consigliere forzista Roberto Marin ha chiesto chiarimenti e sulla gestione, Sebastiano Marchesan ha ottenuto assicurazioni sulla totale assenza di barriere per i disabili. Cura e divertimento, dalla piscina dedicata anche ai ragazzi con scivolo e con tanto di contachilometri per le gare di velocità, alle vasche con l'acqua calda, dagli spogliatoi comuni, ma coi bagni separati, alle panche riscaldate, fino alla zona relax con caminetto, le saune vetrate, la Spa con i quattro elementi (acqua, aria, fuoco e terra) e le docce sensoriali. Il presidente della Git Alessandro Lovato ha annunciato che da lunedì i rendering saranno disponibili sul sito internet. Tempi di realizzazione? Otto mesi per la progettazione esecutiva e le approvazioni, 5 per la gara d'appalto e 30 per la realizzazione e i collaudi. Apertura a settembre 2021. Costo oltre 25 milioni: i soldi ci sono già tutti. «Vorrei che tutti andassimo a casa, pronti a fare le osservazioni, ma con la consapevolezza che questo è il progetto - il commento soddisfatto di Raugna - per la prima volta ora abbiamo anche un obiettivo, il 2021. È l'opportunità per l'Isola di Grado di riqualificarsi sul piano termale».

## **Protesi “veloci”, al San Polo decolla la sfida (Piccolo Gorizia-Monfalcone)**

di Laura Borsani - Il sistema è definito Fast Track, pista veloce. Declinato in termini medici si traduce nell'ottimizzazione del percorso clinico del paziente e nel recupero accelerato della guarigione. Compresa la riduzione dei tempi di degenza e dei costi sanitari. L'obiettivo non è solo quello di contenere le fughe, ma soprattutto di creare attrazione. L'Ortopedia ha tracciato un ulteriore passo, nel solco della pratica mini-invasiva e della tecnica protesica che con Vincenzo Alecci, già primario del Servizio, ha fatto del San Polo un punto di riferimento e di eccellenza. Si sta facendo strada una metodologia in grado di conferire al reparto un valore aggiunto di evidente interesse. Si tratta di un nuovo modo di affrontare l'approccio chirurgico e la riabilitazione protesica in particolare del ginocchio. Il tutto pur considerando una diminuzione del 30% delle sale operatorie disponibili, passate da 7 a 10. Il Fast Track, dunque, grazie al quale i pazienti si “mettono in piedi” quattro ore dopo l'intervento. Pronti per sostenere una fisioterapia “spinta”, di livello avanzato e ambulatoriale. Una pratica che promette di estendersi anche alla tecnica protesica dell'anca. I tempi di rientro a casa del paziente vengono ridotti, così come risulta più rapido il decorso post-operatorio ed il recupero funzionale al ripristino dell'autonomia. A portare avanti l'ambizioso progetto assieme alla sua equipe è il dottor Stefano Fabbro, triestino che vanta una consolidata esperienza condotta all'ospedale di Palmanova, da un anno operante al San Polo. Il suo sguardo è più ampio essendosi spinto anche ad eseguire trattamenti a base di concentrati piastrinici nelle patologie articolari e al tendine. Lo spirito innovativo è rivolto inoltre alla chirurgia in ordine alla correzione dell'alluce valgo, attraverso una tecnica mini-invasiva percutanea, che limitandosi a praticare piccoli tagli permette di risolvere o di minimizzare gli effetti della chirurgia aperta riducendo le complicanze ed il conseguente processo di recupero post-operatorio. Una metodologia, spiega il dottor Fabbro, che potrebbe portare ad interventi in regime di Day Surgery. Insomma, un salto di qualità, a maggior ragione quando si tratta di una struttura ospedaliera pubblica, e come tale soggetta a scelte specifiche nel rapporto costi-benefici. La prospettiva di facilitare il recupero del paziente, di accelerarne la guarigione e di abbattere tempi di degenza e spese rientra nella logica di equilibrio tra risorse e risultati. Rimane una scelta non facile nel contesto di un'offerta sanitaria che nell'ambito privato o convenzionato ha evidentemente migliori margini di azione. Il dottor Fabbro osserva: «Al San Polo ho introdotto il sistema Fast Track che ha permesso di raggiungere esiti senza dubbio confortanti. Siamo a livello “embrionale” avendo applicato la nuova tecnica su pazienti selezionati. Un sistema che verrà protocollato nell'ambito ospedaliero, per poter diffondere la pratica a tutti i pazienti. Intendiamo adottarlo anche nella protesica dell'anca, mantenendo chiaramente il procedimento mini-invasivo già assunto dal dottor Alecci». Il medico aggiunge: «Si tratta di una metodologia che si sta sviluppando in Italia, assunta anche nella nostra regione, ma ad oggi non è praticata in molte strutture ospedaliere». In Friuli Venezia Giulia il San Polo ed un reparto universitario sono i primi ad aver aperto il varco a questa tecnica. «Altra innovazione - continua Fabbro - è la chirurgia mini-invasiva percutanea nel trattamento dell'alluce valgo, attraverso minime incisioni cutanee, con buoni risultati funzionali ma anche estetici. È possibile pensare quindi ad un intervento in anestesia locale, in Day Surgery. Anche in questo caso i vantaggi si estenderebbero ai minori tempi di degenza e costi». Fin qui l'aspetto innovativo. Che deve comunque fare i conti con l'organizzazione complessiva del Servizio di Ortopedia e di Traumatologia nonché delle caratteristiche di un ospedale di rete, in termini di risorse umane ed economiche. Il reparto registra una minore disponibilità delle sale operatorie in virtù di una redistribuzione gestionale. Significa una riduzione del 30% rispetto al 2014. L'attività operatoria è programmata da lunedì fino a venerdì, a fronte di sole due giornate con due sale operatorie utilizzabili. Complessivamente pertanto sono sette le sale operatorie a disposizione rispetto alle dieci del passato. «Nonostante la riduzione delle sale operatorie - argomenta Fabbro - riusciamo a mantenere un target importante e il trend sta aumentando da quando abbiamo adottato le nuove tecniche operatorie. Facendo queste scelte - conclude il medico - intendiamo arrivare a contenere le fughe di pazienti ma soprattutto a creare attrazione».